

## **Cimiteri Comunali**

- San Michele. San Nicolò del Lido, Malamocco, Murano, Burano, Sant'Erasmus, Pellestrina, San Pietro in Volta, Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino, Trivignano, Favaro Veneto, Dese, Campalto.

-Vincolo paesaggistico ex D. lgs n. 42/2004: San Michele, San Nicolò del Lido, Malamocco, Murano, Burano, Sant'Erasmus, Pellestrina, San Pietro in Volta e Campalto.

-Vincolo Monumentale ex D.lgs n.42/2004: San Michele, San Nicolò del Lido (in parte), Murano (in parte), Mestre (in parte).

## **PROCEDURE EDILIZIE**

### 1) TOMBE A TERRA in campo d'inumazione:

l'apposizione di lapide, di urne cinerarie su lapide, di croce, di cippo, di statua ed eventuale cordona su lapide, con o senza appendice verticale rientrano nella voce "statua e ornamenti" del Prontuario Comunale dell'Attività Edilizia e, pertanto, rientranti nell'attività edilizia libera ex art. 6 comma 1 del D.P.R. 380/2001, non necessitanti di titolo abilitativo edilizio.

### 2) TOMBE DI FAMIGLIA:

- La costruzione di tombe di famiglia fuori terra (tipo sarcofago di contenimento) di dimensioni interne corrispondenti alle circolari ministeriali ed esterne non eccedente quella del muro di cinta cimiteriale (come da regolamento comunale) è classificabile quale "modifica esterna" assoggettata a deposito di S.C.I.A. edilizia, previo ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica, del N.O. Soprintendenza (ex L. 1089/39) e deposito dei calcoli C.A., qualora ne ricorrano le fattispecie.

- La costruzione di tombe di famiglia (con porta d'ingresso e fruibilità interna del manufatto) è classificabile come "nuova costruzione" e soggette a Permesso di costruire ex art 10 D.P.R. n.380/2001, previo ottenimento degli assensi paesaggistici e monumentali, qualora ne ricorrano le fattispecie. Idem la ristrutturazione edilizia e ampliamento di posti di tumulazione esclusivamente all'interno delle stesse;

- Sono soggetti a S.C.I.A. edilizia o C.I.A. (qualora non interessanti parti strutturali), previo ottenimento dell'Autorizzazione Paesaggistica, i seguenti interventi di manutenzione straordinaria (elencati in via esemplificativa) su tombe di famiglia: interventi di ripristino e consolidamenti statico degli elementi strutturali con eventuale sostituzione di parti degradate con modifica dei materiali (senza modifica dei materiali non necessitano Autorizzazione Paesaggistica), abbattimento barriere architettoniche con opere esterne, modifica e apertura di forometrie esterne, realizzazione di cancellate esterne, rifacimento completo o con materiali diversi della copertura, rifacimento di facciate e rivestimento con modifica dei materiali, installazione di nuovi serramenti diversi dai precedenti, demolizione senza ricostruzione di tombe esistenti.

- Sono attività edilizia libera e non necessitano di Autorizzazione Paesaggistica i seguenti interventi di manutenzione ordinaria (elencati in via esemplificativa) su tomba di famiglia: riparazione di cancelli senza modifiche esterne o sostituzione dei medesimi con altri uguali, sostituzione di parti della copertura con materiali aventi le stesse caratteristiche dei precedenti, sostituzione dei rivestimenti con materiali uguali a quelli esistenti (compreso lo stesso colore), rifacimento degli scarichi delle meteoriche.

## **NORMATIVA CIMITERIALE**

Si riportano di seguito l'art. 76 del DPR 285/1990, la Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/1994 punto 13 e l'Allegato A alla DGR Veneto n. 433 del 04/04/2014, che definiscono i criteri costruttivi per la costruzione di nuovi loculi su costruzioni fuori terra, e i criteri di utilizzo per tombe già esistenti epigee o ipogee.

### DPR n. 285/1990 - Capo XV - Tumulazione - Articolo 76

1. Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati.
2. I loculi possono essere a più piani sovrapposti.
3. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro.
4. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.
5. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato.
6. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
7. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
8. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna.
9. È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

### CIRCOLARE MS n. 24/1994

#### **13. REVISIONE DI CRITERI COSTRUTTIVI PER I MANUFATTI A SISTEMA DI TUMULAZIONE.**

13.1. Le norme sono state totalmente innovate.

Dal criterio seguito nel precedente decreto del Presidente della Repubblica n. 803/1975, basato sulla fissazione dei minimi di spessore delle pareti dei tumuli a seconda dei materiali impiegati, si è passati alla sola enunciazione dei requisiti richiesti:

- dimensionamento strutturale per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;
- pareti dei loculi con caratteristiche di impermeabilità durature ai liquidi e ai gas;
- libertà nella scelta dei materiali da impiegare.

13.2. Per le nuove costruzioni è preferibile che siano garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76, commi 8 e 9.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossarietto individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.

Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0.30 e m 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76, bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

1. E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.

#### ALLEGATO A – DGR VENETO n. 433/2014

I manufatti esistenti alla data di pubblicazione del presente provvedimento e costruiti prima del 24/06/1993 che non rispettano le dimensioni interne minime previste dalla Circolare del Ministero della Salute 24 giugno 1993 n. 24 possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.

#### TOMBE STORICHE

Nel caso si voglia procedere alla tumulazione di salme in tombe storiche nei cimiteri comunali, deve essere verificata dal concessionario o suoi eredi, la fattibilità delle operazioni: le tombe devono avere loculi idonei per salme. Nel caso ne siano sprovviste, occorre provvedere alla ristrutturazione e messa a norma, predisponendo col professionista incaricato il progetto relativo qualora le misure interne della tomba lo permettano.

I progetti e la relazione dell'intervento di ristrutturazione devono essere presentati all'ufficio di Polizia Mortuaria per l'ottenimento dei pareri favorevoli alla ristrutturazione, e a lavori terminati deve essere presentata all'ufficio di Polizia Mortuaria la richiesta per l'usabilità della tomba così ristrutturata.